



RASSEGNA COMUNE BOLOGNA

CRONACA

IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	20/02/13	Una sala intitolata a Donna Rachele	2
IL RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	21/02/13	Niente sala a Donna Rachele	3

PRIMA PAGINA

UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	20/02/13	Prima pagina: Il Pdl rispolvera Mussolini (Rachele)	4
-------------------------	----------	---	---

POLITICA LOCALE

LA REPUBBLICA BOLOGNA	20/02/13	Il Pdl: una sala dedicata a Rachele Mussolini	5
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	20/02/13	Il Pdl insiste con Mussolini 'Una sala per donna Rachele'	6
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	20/02/13	'Sono ben altre le donne da ricordare: scelsero e pagarono con sofferenze'	8
UNITA' EDIZIONE BOLOGNA	22/02/13	Anpi Barca al voto:'Eccoi valori a cui riferirsi'	9

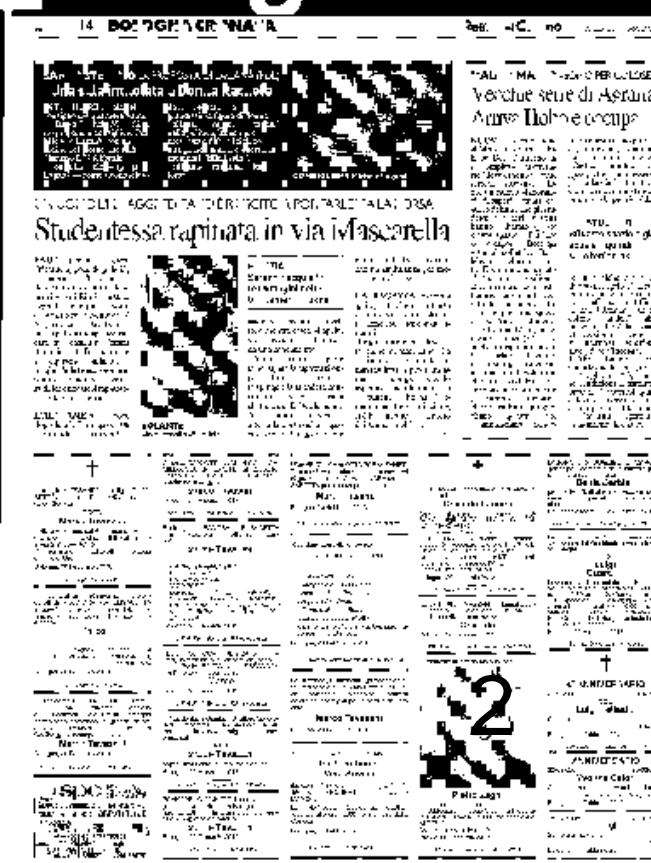


SANTO STEFANO LA PROPOSTA DI LAGANÀ (PDL)

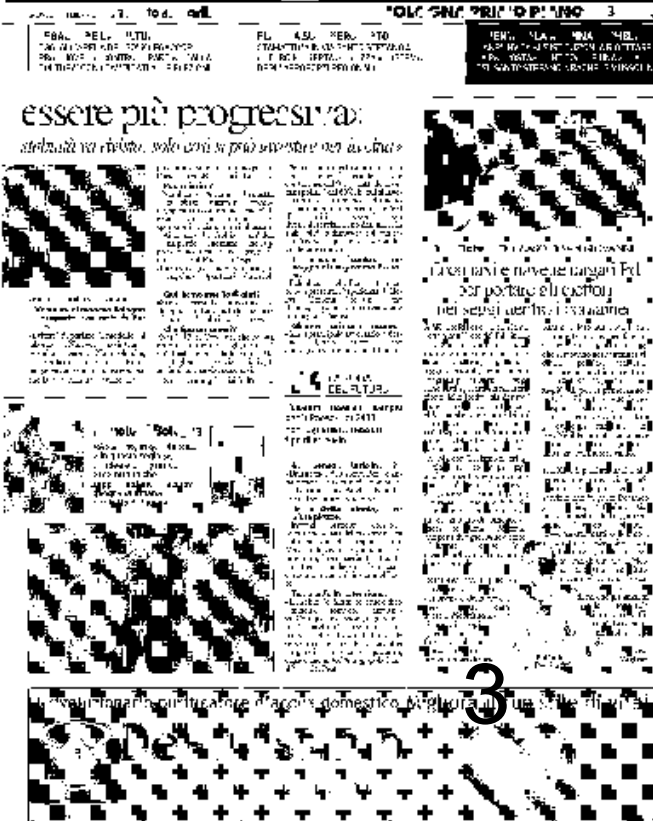
Una sala intitolata a Donna Rachele

INTITOLARE la sala del consiglio del quartiere Santo Stefano a Rachele Mussolini. Lo propone il consigliere Pdl Michele Laganà, con un ordine del giorno che sarà discusso il 27 febbraio. «Donna Rachele — spiega Laganà — come riconosciuto

da tutti, è stata una grandissima figura di donna italiana, è sempre rimasta fuori dalla politica, ha sempre cresciuto e difeso i figli con una grande umiltà e onestà, in momenti difficilissimi, dedicando tutta la sua vita a loro».

**CONSIGLIERE** Michele Laganà

«NIENTE SALA A DONNA RACHELE»
L'ANPI INVITA «LE ISTITUZIONI A RIGETTARE
LA PROPOSTA» DI INTITOLARE UNA SALA
DEL SANTO STEFANO A RACHELE MUSSOLINI





Emilia Romagna

Continuate a sostenerci!
Conto corrente postale
16841405
www.antoniano.it

ELEZIONI

Faviaz: «Con Grillo parlare di ideali e antifascismo era vietato»

Manca a pagina 24

LAVORO

Magazzino Perla, sciopero a rate contro le esternalizzazioni

Gentile a pagina 25

CULTURA

Arriva Mob: quindici associazioni mettono in rete i loro spettacoli

Mascagni a pagina 26

l'UnitàRedazione: Via del Giglio 5, (40133) Bologna Tel: 051.315.911 Fax: 051.314.0039 bologna@unita.it

Il Pdl rispolvera Mussolini (Rachele)

● La proposta di un consigliere: intitolare alla moglie del duce una sala del Quartiere Santo Stefano ● Il Pd «È l'effetto Berlusconi»

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA
bologna@unita.it

Il Pdl vuole intitolare la sala del consiglio del quartiere Santo Stefano a Rachele Mussolini, la moglie del duce. La proposta è del consigliere Michele Laganà, che ha redatto un ordine del giorno che sarà discusso il 27 febbraio. La reazione del Pd: «Sfregio alla città medaglia d'oro della Resistenza». Per i Democratici la proposta di Laganà si allinea al tentativo berlusconiano di sdoganare la figura di Mussolini.

A PAGINA 24



Rachele Mussolini col marito e i figli

Fiom alle aziende: «Non applicate il nuovo contratto»

BOLOGNA

GIULIA GENTILE
ggentile@unita.it

Lettere a tappeto alle aziende metalmeccaniche dell'Emilia-Romagna, firmate Fiom-Cgil, con l'invito ad un confronto sulla piattaforma in cinque punti già passata al vaglio di molti lavoratori via referendum in fabbrica. Ma anche, e soprattutto, la diffida ad applicare agli iscritti Fiom «l'accordo peggiorativo voluto da Federmeccanica» sul contratto nazionale di categoria, e firmato a dicembre dalle sole Fim-Cisl e Uilm-Uil. L'«offensiva» delle tute blu Cgil è annunciata in una missiva firmata dal segretario regionale Fiom, Bruno Pagnani, e dai segretari provinciali. Lettera inviata a Federmeccanica dell'Emilia-Romagna e alle sue articolazioni territoriali con richiesta di incontro a livello regionale e locale, per «avviare un confronto finalizzato ad agevolare soluzioni condivise sui temi da noi posti». L'intento, si spiega dal sindacato, è stimolare «un confronto serio, senza pregiudizi» per arrivare a soluzioni condivise soprattutto in un periodo di crisi, ma «se saremo costretti, sarà conflitto», avvertono dalla Fiom. L'autefatto è il caso Ima di Ozzano (Bo), l'azienda del presidente di Unindustria Bologna Albergo Vacchi, dove giorni fa è stato annunciato che ai dipendenti sarebbero stati garantiti gli aumenti salariali inseriti nell'ultimo contratto, mentre la parte normativa di riferimento (ferie, orari, permessi, eccetera) sarebbe rimasta quella del 2008, cioè dell'accordo nazionale firmato anche dalla Fiom. Lunedì, Fim-Cisl ha annunciato di aver avuto direttamente da Vacchi garanzie che le aziende metalmeccaniche di Bologna avrebbero applicato al 100% il nuovo accordo. Ma ora, la Fiom ribatte decisa a schierare fino in fondo il peso dei lavoratori sulla questione, lavoratori che stanno votando in massa nei referendum contro l'intesa tra Federmeccanica e Fim-Uilm. Già in 365 aziende, pari a 31.574 operai, si è votato: il 66,5% ha risposto all'invito della Fiom a esprimersi sul nuovo contratto e il 96,1% lo ha bocciato. 4

Fotovoltaico al posto dell'amianto Parte l'operazione «Tetti»

● Da marzo al via il progetto: previsti sconti per la rimozione dell'eternit dai tetti dove verranno installati pannelli ● L'idea è di Unindustria, Cna e Comune

BOLOGNA

CHIARA AFFRONTI
caffronte@unita.it

Via l'amianto dai tetti di Bologna e pannelli fotovoltaici per produrre energia elettrica. Si parte con un centinaio di edifici ma l'idea è di proseguire fino all'eliminazione completa dell'eternit dai «coperti» della città.

È il progetto del Comune di Bologna pronto ad avviarsi già da marzo, proposto all'amministrazione da Unindustria e Cna. L'obiettivo è quello di incentivare l'eliminazione del cemento amianto, materiale molto pericoloso, la cui rimozione è obbligatoria, come ricorda l'assessore all'Urbanistica e ambiente Patrizia Gabellini. Sono molti tuttavia i soggetti, tra pubblici e privati, che non hanno ancora provveduto a fare questa ope-

razione, anche per la mancanza di conoscenze su come debba essere effettuato lo smaltimento.

Per tutti questi motivi e anche con la prospettiva di completare la mappatura degli edifici in cui c'è ancora presenza di amianto il progetto «I tetti di Bologna, dall'amianto al fotovoltaico» si concretizza, grazie all'accordo tra aziende della filiera specializzata in questo ambito. E si inserisce nel più ampio protocollo d'intesa firmato tra il Comune di Bologna e gli attori del territorio per l'attuazione del Paes, il Piano di azione per l'energia sostenibile il cui obiettivo è quello di mettere in campo a Bologna una vera e propria «svolta energetica».

SCONTI A CHI ADEIRISCE

In sostanza il progetto prevede uno sconto a chi vorrà fare l'intervento pari al costo dell'operazione di rimozione

del cemento amianto, spiega Carlotta Ranieri, responsabile Politiche ambiente ed energia per Cna: «Per alcuni mesi il progetto coesisterà con quello previsto dallo Stato i cui fondi però sono in esaurimento».

Le imprese che hanno aderito all'iniziativa si impegnano anche a rispettare costi di riferimento, mettendo nero su bianco un costo unitario massimo definito per le diverse tipologie di impianto fotovoltaico. Oltre che il costo dello sconto effettuato, relativamente ai metri quadri di cemento amianto che do-

...

L'obiettivo iniziale è di operare su 18mila metri quadri di tetti, ma l'auspicio è di proseguire

vranno essere rimossi dai tetti.

La tabella di riferimento prodotta dalle imprese è testata su tetti il cui accesso non sia particolarmente difficile e impianti fotovoltaici standard.

Il progetto, secondo quanto ipotizzato dal Paes, se sviluppato alla sua massima potenzialità potrà interessare circa 18mila metri quadrati di tetti (paragonabili a circa 100 edifici, sebbene la traduzione in numero di palazzi o capannoni non può essere matematica), pari all'installazione di 2,2 Mwp di fotovoltaico, per un totale di 13.500.000 euro di investimenti.

«In questo contesto il ruolo del Comune è quello di dare garanzie e credibilità al progetto, agevolare la burocrazia legata a questo tipo di operazioni mettendo in campo procedure amministrative agevolate, oltre che promuovendolo attraverso i suoi canali», spiega Gabellini.

Oltre alla rimozione dell'amianto e all'installazione di pannelli fotovoltaici, il progetto prevede anche un ragionamento sull'efficienza energetica, come ricorda William Brunelli, responsabile Area territorio ambiente e sicurezza per Unindustria: «Bisogna anche essere consapevoli di come utilizzare al meglio l'energia che già abbiamo a disposizione, oltre che adoperarsi per produrla». Infatti sui tetti sono previsti anche interventi di efficientamento energetico.

In Santo Stefano

Il Pdl: una sala dedicata a Rachele Mussolini

INTITOLARE la sala del consiglio del quartiere Santo Stefano a Rachele Mussolini. Lo propone il consigliere Pdl Michele Laganà con un ordine del giorno che sarà discusso il 27 febbraio. «Donna Rachele — spiega Laganà — come riconosciuto da tutti è stata una grandissima figura di donna italiana, è sempre rimasta fuori dalla politica, ha sempre cresciuto e difeso i figli con una grande umiltà e onestà in momenti difficilissimi dedicando tutta la sua vita a loro». Indignata la reazione di via Rivani: «Oggi vediamo a Bologna i primi effetti della riabilitazione di Berlusconi nei confronti della figura di Mussolini: una cosa vergognosa» è la bocciatura del Pd Raffaele Persiano.

LE SECELTE DEI PARTITI di ELENA BIANCHI

Si spara nel vuoto

Incognite indecise e maltempo
il rush finale verso le elezioni
Il Pdl si volentieri: temono i primi a spolare la neve

ALLE SEZIONI COMUNALI
SEZIONE

5

BOLOGNA



Il Pdl rispolvera Mussolini (Rachele)

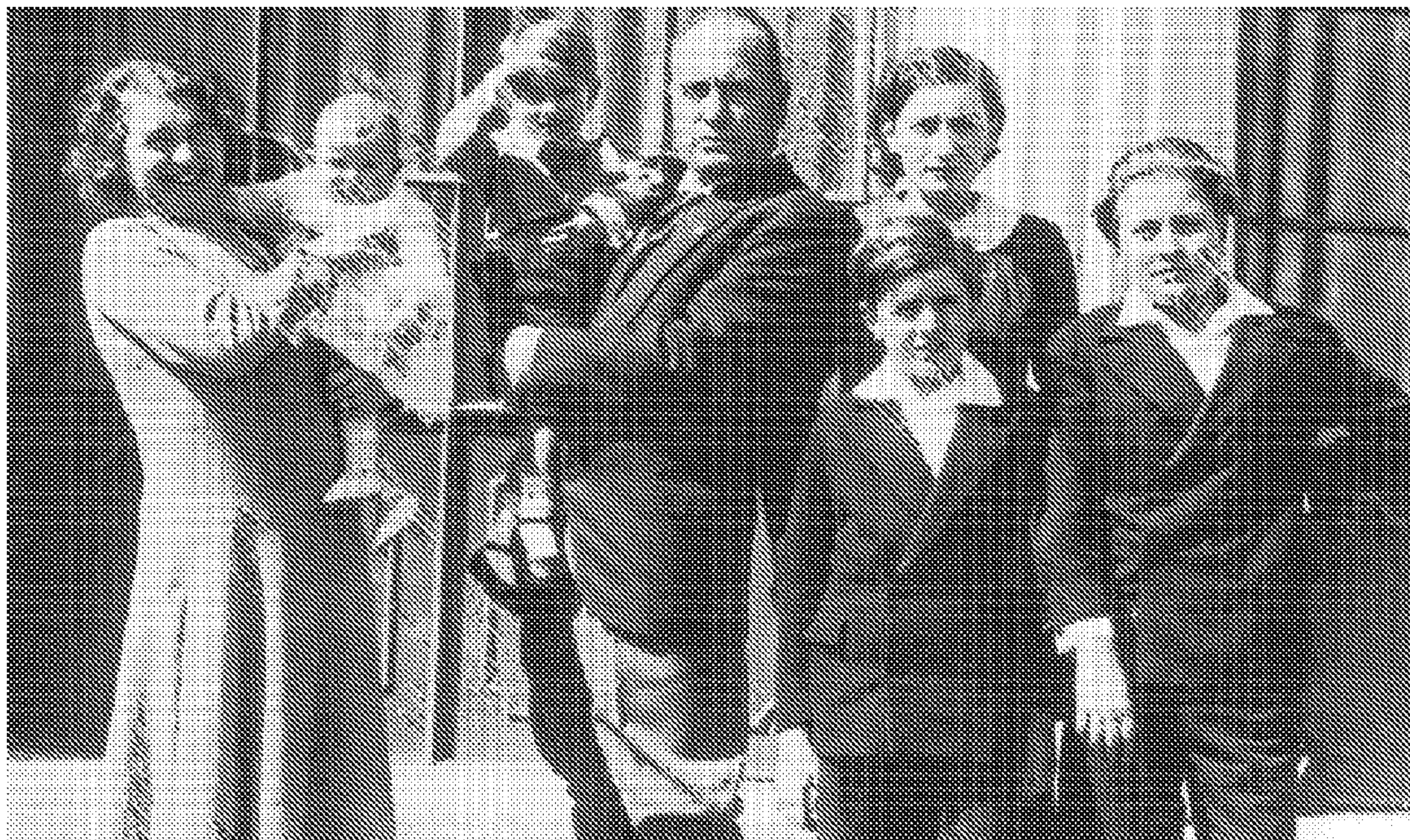
● La proposta di un consigliere: intitolare alla moglie del duce una sala del Quartiere Santo Stefano ● Il Pd «È l'effetto Berlusconi»

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA
bologna@unita.it

Il Pdl vuole intitolare la sala del consiglio del quartiere Santo Stefano a Rachele Mussolini, la moglie del duce. Lo proposta è del consigliere Michele Laganà, che ha redatto un ordine del giorno che sarà discusso il 27 febbraio. La reazione del Pd: «Sfregio alla città medaglia d'oro della Resistenza». Per i Democratici la proposta di Laganà si allinea al tentativo berlusconiano di sdoganare la figura di Mussolini.

A PAGINA 24



Rachele Mussolini col marito e i figli

Pagina 1

Emilia Romagna

Il Pdl rispolvera Mussolini (Rachele)



Esaltato al posto dell'antico Forte Operazione "Letti"

Il Pdl rispolvera Mussolini (Rachele)

Il Pdl rispolvera Mussolini (Rachele)

Il Pdl rispolvera Mussolini (Rachele)

Il Pdl rispolvera Mussolini (Rachele)

Il Pdl rispolvera Mussolini (Rachele)

Il Pdl rispolvera Mussolini (Rachele)



Il partigiano William Michelini parla a una manifestazione della Cgil

Il Pdl insiste con Mussolini

«Una sala per donna Rachele»

◆ La proposta di un consigliere del Quartiere Santo Stefano ◆ Il Pd «Uno sfregio alla città»

BOLOGNA

PAOLA BENEDETTA MANCA
bologna@unita.it

La sala del Consiglio del Quartiere Santo Stefano intitolata a Rachele Mussolini, moglie del Duce. È la proposta che Michele Laganà, consigliere del Pdl della circoscrizione, vuole presentare al parlamentino di Quartiere il 27 febbraio.

«Visto che la nostra sala del Consiglio di Quartiere non ha intitolazione - spiega Laganà ai colleghi consiglieri - propongo di intitolarla a Rachele Mussolini» con la seguente «motivazione». «Donna Rachele, come riconosciuto da tutti, è stata una grandissima figura di donna italiana, è sempre rimasta fuori dalla politica, ha sempre cresciuto e difeso i figli con una grande umiltà e onestà in momenti difficilissimi, dedicando tutta la sua vita a loro». In parole povere: ha fatto il suo mestiere di mamma.

La proposta ha lasciato di stucco i consiglieri del Santo Stefano. Francesca de Benedetti (Pd) si è subito dichiarata «sconvolta e indignata». «È vergognoso - protesta -. Ma a che punto siamo arrivati se si esplicitano tranquillamente proposte del genere? All'inizio credevo fosse uno scherzo». Invece è tutto vero e, sulla sua bacheca di facebook, esplode lo sdegno dei cittadini, in particolare

degli abitanti del quartiere.

Poi, nel pomeriggio, arriva la dura denuncia della segreteria provinciale del Pd, per bocca di Raffaele Persiano, responsabile Organizzazione. «Oggi vediamo a Bologna i primi effetti della riabilitazione di Berlusconi nei confronti della figura di Mussolini - attacca -, denunciamo a gran

voce questa proposta vergognosa, a cui ci opporremo con tutte le nostre forze. La città di Bologna, Medaglia d'oro della Resistenza, non può accettare un tale sfregio alla sua storia e alla memoria dei partigiani e di tutti i caduti per la libertà».

L'episodio, infatti, avviene a breve distanza dalle dichiarazioni di Silvio Berlusconi sul fascismo, nella Giornata della memoria. Il leader del Pdl, a proposito di Benito Mussolini, ha commentato che, a parte le leggi razziali, il Duce «fece cose buone», salvo poi smentire subito dopo di aver reso questa dichiarazione.

Nel Quartiere Santo Stefano, intanto, il Pdl resta in silenzio, senza smentire né confermare il suo appoggio all'ordine del giorno del consigliere del gruppo. Il nome di Michele Laganà è abbastanza noto in città, perché, sia nel 2010 che alle precedenti elezioni amministrative, era candidato a sindaco di Bologna nella lista civica «Bologna futura». Viene dalla nota famiglia di pasticceri e guida l'azienda omonima che è in campo da 50 anni. Nel 2012 ha inventato, a Bologna, come lui stesso ricorda nel suo profilo di facebook, la manifestazione chiamata «Le Giornate d'Annunziane» per promuovere a Bologna la figura dello scrittore, la sua città Pescara, e l'Abruzzo.

Ora bisognerà vedere se, nei prossimi giorni, la sua proposta di intitolare la sala del Consiglio a Rachele Mussolini arriverà effettivamente nei banchi del Consiglio del Quartiere Santo Stefano o se, in seguito alle tante manifestazioni di sdegno, verrà ritirata.

Pagina 24





«Sono ben altre le donne da ricordare: scelsero e pagarono con sofferenze»

BOLOGNA

FEDERICO MASCAGNI
bologna@unita.it

«Non sorprende che in pieno clima elettorale possano avvenire proposte destituite di ogni logica storica e fattuale». Questo è il giudizio lapidario con cui il professore Luca Alessandrini dell'Istituto Parri affossa la proposta, definita "pelosa", del consigliere del quartiere Santo Stefano Michele Laganà di intitolare una sala a Donna Rachele.

Il consigliere del Pdl Laganà chiede di intitolare una sala a donna Rachele perché sarebbe «come riconosciuta da tutti come una grandissima figura di donna italiana».

«Innanzitutto smentisco che Rachele Mussolini sia riconosciuta da tutti come una grandissima figura di donna italiana. La lista di grandissime donne è ben altra, e vede donne che hanno compiuto gesti importanti o patito gravi sofferenze piuttosto che avere svolto una vita da normale massaia dell'epoca».

Chi era Rachele Mussolini?

«Una donna dei suoi tempi che si chiamava Rachele Guidi, proveniente, in una società contadina, da una famiglia di contadini e sposa giovanissima di Benito Mussolini, figlio del fabbro del paese. Il tentativo di assegnarle un ruolo di qualsiasi rilevanza trovo sia un'operazione più vicina alla cronaca rosa che alla Storia».

Di là dall'idea curiosa di ritenere titolo di grandissimo merito il fatto di essere stata una moglie silenziosa, possiamo ritenere Rachele Mussolini una donna davvero al di fuori della politica fascista?

«In realtà no. All'epoca il ruolo di Rachele Mussolini fu estremamente funzionale all'immaginario del regime. Era la donna sottomessa per eccellenza, dedita alla conduzione della vita familiare mentre l'importante marito consumava pubblicamente i suoi adulteri. Era una forma di umiliazione, quella del virilismo, che affermava il patriarcato come unico modello di guida della società. Una cultura che, diffusa, risultò perfetta per rafforzare un regime autoritario e totalitario».

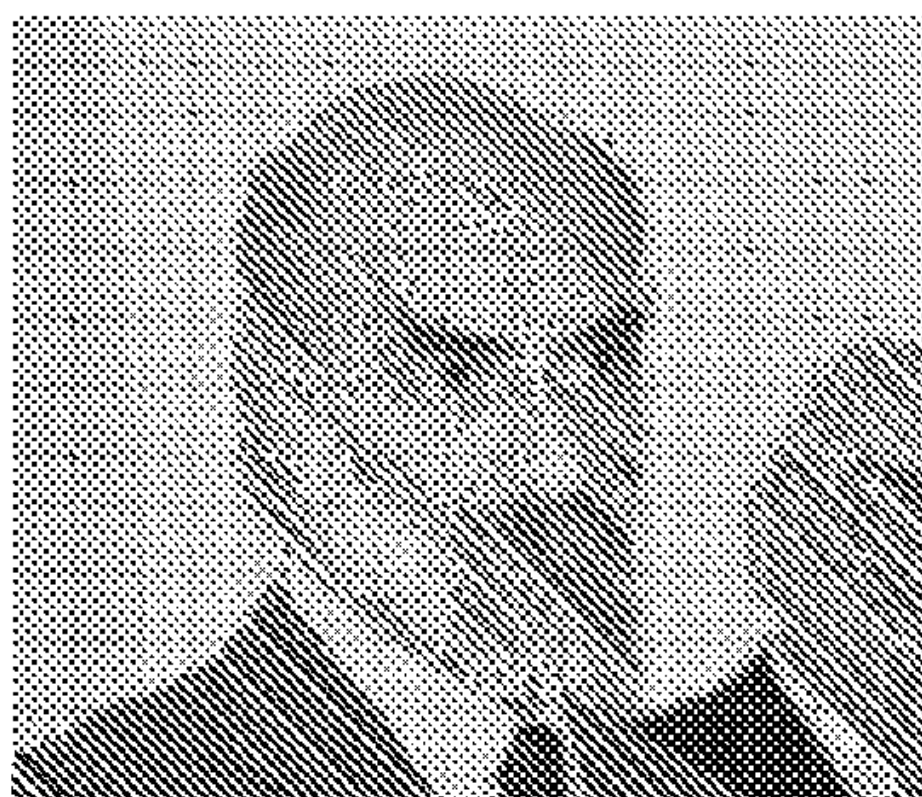
Sotto questo aspetto rispolverare la figura di Rachele Mussolini è addirittura una scelta infelice in un momento in cui la cronaca nera ci racconta tanti casi di violenza domestica su donne arrendevoli.

«Non c'è dubbio. Ma, data la mia professione, ciò che più mi interessa è l'aspetto storico. Il grande En-

L'INTERVISTA

**Luca Alessandrini
(Istituto Parri)**

«Il tentativo di assegnare alla Mussolini un ruolo di qualsiasi rilevanza trovo sia un'operazione più vicina alla cronaca rosa che alla Storia»



Luca Alessandrini

zo Collotti ci insegna che la sottovalutazione del fascismo è avvenuta perché si voleva contenere la lotta di classe, si desiderava un controllo severo della società per timore della sicurezza interna del Paese. Chi intende riabilitare oggi le figure del fascismo lo fa sapendo che stiamo vivendo un momento di crisi nel quale i tanti problemi destabilizzano le emozioni della popolazione e così mettono a rischio la consapevolezza del significato della parola "Democrazia"».

Qualcuno potrebbe risponderle che allora la figura di Rachele Mussolini era vittima sincera di un sistema.

«Primo Levi ricordava che la sincerità non conta nulla nella valutazione storica. Per quanto una persona potesse essere in buona fede, nel momento stesso del proprio coinvolgimento nel nazifascismo ne diventava una particella integrante. Il silenzio di Rachele Guidi e il suo piegarsi al volere del marito l'ha resa comunque connivente».

Pagina 24





IL CASO

Anpi Barca al voto: «Ecco i valori a cui riferirsi»

Lavoro, scuola, cultura, sanità: sono queste le priorità dell'Anpi sezione Barca, che chiede a chi si candida a governare il Paese di mantenere una serie di impegni su questi temi. Nel documento pubblico scaturito dall'ultima assemblea, i partigiani hanno messo a punto un invito alla cittadinanza ad andare a votare, domenica e lunedì prossimi. «La nostra sezione - si legge in un comunicato Anpi Barca -, pur senza dare precise indicazioni di voto, invita i cittadini a scegliere le forze politiche che si richiamano ai valori dell'Antifascismo, della Resistenza e

della Costituzione». Ma il governo che verrà dovrà cambiare registro su molte questioni: dagli investimenti nella ricerca e nella cultura, «necessari se si vogliono creare nuovi posti di lavoro e affrontare le sfide del nostro tempo» all'importanza dell'etica, indispensabile a ridare alla politica la piena definizione di «arte di governo nel senso più alto del termine». Infine, l'Anpi Barca deplora e censura la richiesta avanzata dal consigliere Pdl Michele Langanà di intitolare la sala consiliare del Santo stefano a Rachele Mussolini.

